

In Archivio

28-9-2008

Prima Pagina

Dal Mondo

Dall'Italia

Dalla Liguria

Economico

Genova

Levante

Savona

La Spezia

Imperia

Sanremo

Piemonte

Sport

Sport Genova

Sport Levante

Sport Savona

Sport La Spezia

Sport Imperia

Spettacoli

Album

IL SECOLO XIX *web* del 30.9.2008 **Ciao Guest**

ISRAELE: SPEDIZIONE SUBACQUEA SU RELITTO SOMMERSIBILE SCIRÈ

TEL AVIV. Nelle acque antistanti la Baia di Haifa, il principale porto israeliano e importante base britannica durante la II Guerra Mondiale, una spedizione subacquea italo-israeliana ha appena terminato con successo una missione esplorativa sul relitto dello sfortunato sottomarino Scirè, affondato nel 1942 dagli inglesi.

La missione è stata effettuata dalla Iantd Expeditions, un'organizzazione internazionale di subacquei specializzata in immersioni archeologiche e scientifiche sui relitti e i luoghi della storia. «Scopo della spedizione - ha spiegato all'Ansa il responsabile dell'organizzazione, Fabio Ruberti - è stato video-riprendere il fondo e il relitto, per fare una mappatura e una ricostruzione tridimensionale del sito, a circa 5 miglia dalla costa e a una profondità media di 35 metri». I sommozzatori hanno anche verificato lo stato di tenuta dello scafo, dove nel 2002 si erano aperti dei varchi a causa di un incidente prodotto dall'impigliamento contro lo Scirè della catena dell'ancora di una nave statunitense.

All'epoca l'episodio aveva sollevato polemiche, poiché una emittente tv israeliana aveva sostenuto che la violazione all'interno del sommergibile (unsacrario della Marina in cui si trovano ancora i corpi di alcuni marinai) fosse stata fatta di proposito. Sommozzatori della Marina italiana, però, accertato che si era trattato di un incidente, aggravato dallo stato di deterioramento delle lamiere, avevano saldato le aperture.

La prima ricognizione scientifica del relitto fu nel 1984, dopo che Ehud Galili, l'archeologo subacqueo israeliano che lo aveva per primo ritrovato, interessò il proprio governo e quello italiano. Quest'ultimo inviò la nave della Marina militare Anteo, che poté portare in superficie i resti di una quarantina di caduti. Una successiva missione dell'Anteo era avvenuta appunto nel 2002, dopo l'incidente con la nave Usa.

Il Reale sommergibile Scirè era stato una delle più note unità di attacco della Marina, distinguendosi con successo in varie cruciali operazioni. Tra queste la più celebre fu nel 1941 l'affondamento, nel porto egiziano di Alessandria, delle corazzate inglesi Valiant e Queen Elizabeth. Il 10 agosto 1942 lo Scirè sperava di ripetere i successi dell'anno precedente, apprestandosi a colpire vascelli inglesi ad Haifa, servendosi di 11 "uomini gamma" (così erano chiamati gli incursori) dotati di "maial", i siluri a lenta corsa. Ma - come ha accertato Iantd Expeditions esaminando documenti di archivio britannici - gli inglesi erano al corrente di tutto e sul sommergibile scatenarono un uragano di fuoco, facendo entrare in azione combinata artiglieria costiera, aerei e navi. Lo Scirè fu così inseguito e affondato, insieme con il comandante Bruno Zelik e tutti i suoi marinai ed incursori a bordo.

Alla spedizione appena conclusasi hanno preso parte oltre a nove italiani anche tre esperti israeliani tra i quali Ehud Galili, che considera lo Scirè anche il "suo" relitto. Da questo, anni fa, aveva recuperato alcune parti che ha donato al Museo Navale della Spezia.

28/09/2008

Vedi le immagini di questo articolo: [1](#) [2](#) [3](#) [4](#)
[Consulta il file pdf della pagina di questo articolo](#)
[Invia questo articolo ad un amico!](#)

Il tuo nome:	La tua e-mail:
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Il suo nome:	La sua e-mail:
<input type="text"/>	<input type="text"/>

(c) S.E.P. S.p.A. - P.Iva **00263240103** - [Il Secolo XIX](#) / [Il Secolo XIX Web](#) - info@ilsecoloxix.it